

MACCHINE MOVIMENTO TERRA, IL MERCATO È IN CRESCITA

PER L'ITALIA QUINTO ANNO DI CRESCITA CONSECUTIVO. BENE ANCHE L'EXPORT. NEL 2019 UN RALLENTAMENTO MA DAL 2020 UNA NUOVA RIPRESA

di Bruno Vanzi

È con gli occhi ancora pieni dell'effervescenza che abbiamo visto al bauma che presentiamo gli ultimi dati forniti da Prometeia per il SaMoTer Outlook 2019, l'osservatorio di settore presentato in occasione della 5ª edizione del SaMoTer Day a Veronafiere, una delle tappe di avvicinamento alla 31ª edizione di SaMoTer, il salone internazionale sulle macchine per costruzioni in programma alla Fiera

di Verona dal 21 al 25 marzo 2020. I dati che leggiamo denotano un cauto ottimismo, ma vogliamo credere che si possa fare ancora meglio, complice l'entusiasmo e i commenti delle aziende che hanno partecipato alla fiera più importante del settore del movimento terra e che si sono detti ottimisti per l'inizio di un nuovo percorso. Negli ultimi 5 anni, dal 2013 al 2018, il mercato delle macchine per il movi-

mento terra in Italia ha fatto registrare un trend positivo consecutivo. L'Italia si posiziona al quarto posto nel mercato delle vendite di macchine movimento terra dell'Europa occidentale con una quota di mercato del 9%, alle spalle di Germania (23% del market share), Regno Unito (22%) e Francia (17%). Nel complesso, l'Europa occidentale perde oltre tre punti percentuali sul mercato globale rispetto al 2017, nonostante un tasso di crescita del 3% e 182.000 macchine vendute. Il 2018 è stato un anno molto favorevole per la Spagna, che registra +48% rispetto all'anno precedente, per l'Italia (+16%) e il Regno Unito (+9%).

Per l'Italia nel 2018 è positivo anche l'export: crescono le esportazioni di macchine per costruzioni (+5,7%) raggiungendo il valore di 2 miliardi e 958 milioni di euro. A registrare una crescita maggiore (+11,8%) sono le macchine e attrezzature per il movimento terra, che passano da 1,22 miliardi a 1,37 miliardi di euro, sostenute, in particolare dai segmenti degli escavatori semoventi con una sovrastruttura che può effettuare una rotazione di 360°, caricatori e caricatori-spaltatrici a caricamento frontale; macchine e apparecchi per lavori pubblici, edilizia o lavori analoghi; tazze, benne bivalve, pale, tenaglie pinze.

L'Europa occidentale rimane il primo mercato di destinazione per macchine

e attrezzature per il movimento terra e dove i costruttori italiani esportano per oltre 664 milioni di euro (+8,6% rispetto al 2017).

Segue il Nord America (+29,9%), per valori esportati superiori a 179 milioni di euro, tallonato dall'Europa centro orientale e dalla Turchia a 177,3 milioni di euro (+33,1%).

LE PROSPETTIVE PER I PROSSIMI TRE ANNI

Per il 2019 le indicazioni vanno in direzione di un arretramento della domanda di macchine movimento terra in Italia. La battuta d'arresto dell'attività edilizia e, forse, dell'economia nazionale nel suo complesso, potrebbero limitare i piani di investimento.

A compensare la dinamica negativa dovrebbe contribuire in parte l'esigenza di rinnovo del parco quale elemento in grado di sostenere la domanda lungo tutto l'orizzonte di previsione.

A partire dal 2020, il mercato potrà evidenziare nuovamente una buona crescita, grazie anche all'attesa ripartenza degli investimenti pubblici. Il quadro prospettato, comunque, non è esente da rischi al ribasso, ci avvertono da Prometeia.

Nel 2020 la crescita è stimata al 9% e al 5% nel 2021, superando così le 17.000 macchine vendute.

Per inquadrare il caso Italia è opportuno partire dai dati internazionali. Il focus sull'Europa occidentale evidenzia un rallentamento marcato della crescita delle costruzioni in Francia e nel Regno Unito. Corre l'Irlanda, che mette a segno una crescita nel reparto delle costruzioni del 15,3% e del 20% nell'edilizia residenziale. Risultati lusinghieri anche per Paesi Bassi (+5,8% nelle costruzioni e +6,8% negli investimenti in edilizia residenziale) e Spagna, che si è confermata tra i mercati più dinamici grazie alla ripresa del ciclo residenziale (+6,2%).

L'Italia si colloca nella seconda metà della classifica, con una crescita del 2,3% nelle costruzioni totali e del 3,4% nell'edilizia residenziale. La ripresa delle costruzioni, in particolare, ha evidenziato un segnale di frenata a fine 2018. Nel corso dell'anno il traino principale alla crescita è stato quello dell'edilizia



residenziale, anche grazie al recupero del segmento delle nuove abitazioni. Al contrario, non manifesta segni di arresto la flessione del genio civile. Quanto al mercato immobiliare, prosegue la tendenza positiva delle transazioni, con le compravendite che hanno fatto segnare un incremento del 6,6% nel 2018, consolidando il trend espansivo in atto dal 2014. La discesa dei prezzi, tuttavia, non ha ancora raggiunto una piena stabilizzazione.

La ripresa degli investimenti in costruzioni potrebbe rafforzarsi a partire dal 2020-2021, grazie al traino del genio civile, mentre nel 2019 si raccolgono ad oggi segnali di rallentamento diffusi su

tutti i comparti, per effetto di un deterioramento della situazione economica complessiva e della persistente debolezza delle opere pubbliche.

IL MERCATO MONDIALE DELLE MACCHINE PER COSTRUZIONI

Nel 2018 la vendita di macchine per il movimento terra a livello mondiale ha registrato una forte accelerazione, mettendo a segno una crescita del 23% ed eguagliando, così, la brillante performance del 2017. In totale, se nel 2017 le macchine vendute sono state 825.000, nel 2018 si è superato il milione. Uno scenario positivo, dunque, che corona un triennio (2016-2018) addirittura



migliore (+8%) rispetto alla fase ciclica espansiva che ha caratterizzato il periodo 2003-2007.

Il risultato record del 2018 è stato spinto da una combinazione di più fattori, a partire dagli investimenti in costruzioni su scala globale, che hanno superato i 7.150 miliardi di euro, rappresentando l'11,6% in rapporto al Pil mondiale.

Per gran parte del 2018 si sono verificate interessanti condizioni di contesto su scala mondiale, che hanno migliorato costantemente l'indice di intensità di investimento in macchine per il movimento terra fin dal 2016.

In gran parte delle aree mondiali il mercato è cresciuto a due cifre, raggiungendo nuovi massimi storici per i mercati degli Stati Uniti (+36% su base tendenziale), dell'India (+48%), della Cina (+35%) e del resto del mondo (+20%). Nord America e Cina hanno alimentato quasi due terzi della crescita complessiva, rappresentando insieme quote di mercato pari al 50%, seguite da Europa occidentale (18% del market

share) e India (7% del mercato mondiale). Fanalino di coda in questo trend comunque positivo si trova l'Europa occidentale, con un tasso di crescita di appena il 3% e 182.000 macchine vendute. Tale rallentamento, peraltro previsto, ha comportato una riduzione di oltre tre punti percentuali del peso sul mercato globale rispetto al 2017.

Leader del mercato per le vendite è la Germania (23%), seguita dal Regno Unito (22%). L'Italia si colloca al quarto posto, con una quota di mercato del 9%.

Nell'Europa centro orientale, i giganti del mercato sono la Russia e la Polonia, che rappresentano rispettivamente il 42% e il 18% della quota di mercato globale. Sono loro che nel 2018 trascinano l'incremento delle vendite, con percentuali di crescita particolarmente significative: +59% per la Polonia e +32% per la Russia. Terzo player di quell'area del mondo è la Turchia (16% del market share), che deve tuttavia fare i conti con il sorpasso di Varsavia nell'arco di due anni e che nel 2018 soffre una decelerazione pari

al 32% su base tendenziale. A livello internazionale, lo scenario macroeconomico indica una fase di rallentamento dell'economia mondiale, con fattori di rischio che possono essere individuati nella volatilità dei mercati finanziari, nelle tensioni commerciali su scala globale, nell'incognita Brexit, nell'Hard landing cinese e in alcuni elementi di incertezza politica di intensità variabile in alcune aree geografiche del pianeta.

Le prospettive delle costruzioni per il 2019-2021 indicano una crescita ancora moderata nel 2019, con una ripresa graduale a partire dal 2020.

Nell'Europa occidentale dovrebbe prevalere la tendenza alla degenerazione dei ritmi espansivi, mentre prospettive favorevoli si palesano per i paesi dell'Europa centrale.

Nel 2019, invece, il mercato turco sarà ancora in difficoltà, complici anche le tensioni politiche e le incertezze legate agli investimenti. Allargando l'orizzonte su scala globale, l'India conferma il proprio ruolo di traino.

NUOVO RECORD: NEL 2018 AVVIATO A RICICLO IL 78,6% DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO

**IL CONSORZIO RICREA RENDE NOTI I DATI DELL'ULTIMO ANNO:
386.895 LE TONNELLATE DI ACCIAIO RICICLATE,
PARI AL PESO DI 13 PORTAEREI CAVOUR**

di Roccandrea Iacone*

In Italia il riciclo degli imballaggi di acciaio è da record, registrando nel 2018 il più alto tasso di riciclo di sempre, pari al 78,6% dell'immesso al consumo, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente (73,6%).

Un traguardo senza precedenti, raggiunto grazie all'impegno di tutta la filiera a partire dai cittadini che ogni giorno differenziano correttamente barattoli, scatole, scatolette, lattine, fusti, secchielli, bombolette, tappi e chiusure in acciaio, facendo sì che possano essere avviati a riciclo per rinascere a nuova vita. I dati sono stati resi noti in occasione dell'assemblea annuale, da RICREA, il Consorzio nazionale senza scopo di lucro per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio. Nel 2018 sono state avviate al riciclo 386.895 tonnellate di imballaggi in acciaio, pari al peso di 13 portaerei Cavour, nave ammiraglia della flotta italiana. Un dato in forte crescita (+7,1%

rispetto al 2017), che evidenzia non solo l'aumento della raccolta che ha raggiunto le 459.187 tonnellate (+6,8%), ma anche che la qualità del materiale raccolto sta migliorando progressivamente. "Il tasso di riciclo degli imballaggi in acciaio del 78,6% è il più alto di sempre per il nostro Paese - spiega Domenico Rinaldini, Presidente RICREA - Grazie alla continua attività di sensibilizzazione e valorizzazione dell'importanza della raccolta differenziata siamo molto vicini all'obiettivo europeo dell'80% da raggiungere entro il 2030. A questo traguardo importante hanno contribuito in modo particolare le regioni del Sud Italia, come ad esempio Sicilia, Calabria e Puglia, un tempo poco reattive, ma oggi sempre più attente e in miglioramento per quanto riguarda i quantitativi raccolti. Il nostro obiettivo è proseguire su questa strada per crescere ancora, insieme ai Comuni, agli operatori e soprattutto grazie all'impegno

dei cittadini". Anche i valori di copertura territoriale sono in costante aumento, sia sul totale dei Comuni coinvolti (5.970) che sugli abitanti serviti (86% sul totale), con un incremento considerevole del numero delle convenzioni attive (+10% rispetto al 2017), stipulate sulla base dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, lo strumento attraverso il quale il sistema consortile garantisce ai comuni italiani la copertura dei maggiori oneri sostenuti per svolgere le raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggi.

L'acciaio è un materiale permanente che viene riciclato all'infinito senza perdere le proprie intrinseche qualità. Grazie alle 386.895 tonnellate di acciaio recuperate dagli imballaggi, nel 2018 nella nostra penisola si è ottenuto un risparmio diretto di 735.094 tonnellate di minerali di ferro e di 232.137 tonnellate di carbone, oltre che di 692.553 tonnellate di CO₂.

*Consorzio RICREA

FORSU? UNA MINIERA DI BIOMETANO IES, la soluzione che stavi cercando

IMPIANTI CHIAVI IN MANO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DALLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO SOLIDO URBANO

www.iesbiogas.it

PARTNER IDEALE PER IL TUO NUOVO IMPIANTO

- Studi di fattibilità, progettazione preliminare ed esecutiva
- General contractor, realizzazione chiavi in mano
- EPC (engineering, procurement and construction)
- EPCM (engineering, procurement, construction and management)
- Service e assistenza biologica 24/7
- Progettazione e realizzazione software in house, implementazione sistema SCADA con supervisione da remoto

IESBIOGAS
a Snam company



N°47 2018